



Anno IX, Numero 69, Luglio 2016

Appunti

La newsletter del Consorzio Camerale per il credito e la finanza

INDICE

- **Decolla (lentamente) il crowdfunding per le imprese italiane** 2
- **Gli interventi non-convenzionali della BCE: quali principali effetti?** 5
- **WikiRI, un accesso facilitato al Registro Imprese** 10
- **La protezione dei diritti di proprietà intellettuale nei programmi europei di ricerca ed innovazione finanziati da Horizon 2020** 13
- **Là dove si fa l'innovazione...Sardegna Ricerche: strumento di sviluppo economico e imprenditoriale dell'Isola sarda** 17

- **Gli eventi** 21
- **Le pubblicazioni** 22
- **Le consultazioni pubbliche** 24

In primo piano

Gli interventi non-convenzionali della BCE: quali principali effetti?

L'articolo presenta un bilancio sugli interventi di politica monetaria messi in campo dalla BCE nell'ultimo triennio, a partire dagli obiettivi posti fino ad alcune considerazioni circa i primi effetti generati.

Segue a pag. 5

WikiRI, un accesso facilitato al Registro Imprese

La Camera di commercio di Milano ha deciso di avvalersi di una piattaforma software per la gestione delle richieste pervenute al Registro Imprese: una condivisione di informazioni che ha permesso una riduzione delle richieste annue oltre che dei tempi di risposta.

Segue a pag. 10

La protezione dei diritti di proprietà intellettuale nei programmi europei di ricerca ed innovazione finanziati da Horizon 2020

L'innovazione rappresenta un'opportunità di crescita per le imprese e necessita sempre più di adeguate forme di tutela. All'interno una riflessione sul perché è importante tutelare la proprietà intellettuale nei progetti Horizon 2020 e le regole da applicare.

Segue a pag. 13

**Consorzio Camerale
per il credito e la finanza
Via Meravigli 9/B, Milano
Tel. 02 8515 4258
info@consorziocamerale.eu
www.consorziocamerale.eu**

Presidente: *Francesco Bettoni*
Direttore: *Roberto Calugi*

La newsletter è redatta a cura
dell'Ufficio Studi e Comunicazione
Responsabile progetto editoriale: *Carlo Bettonica*
Responsabile operativo: *Chiara Carzaniga*

Decolla (lentamente) il crowdfunding per le imprese italiane

G. Giudici
A. La Bella
E. Nosedà
S. Viganò

Politecnico di Milano, School of
Management

Il *crowdfunding* è un sottoinsieme del *crowdfunding*, laddove investitori finanziari diffusi possono, attraverso una piattaforma Internet abilitante, rispondere direttamente ad un appello rivolto alla raccolta di risorse per un progetto, in cambio di una remunerazione del capitale. È la versione più evoluta del *crowdfunding*, in cui i finanziamenti vengono raccolti anche come semplice donazione, piuttosto che in cambio di un bene tangibile, quale un prodotto (come le campagne condotte sui portali più conosciuti quali Kickstarter o Indiegogo) o un servizio.

Lo sviluppo del *crowdfunding* è un fenomeno assai recente. Quasi inesistente fino al 2012, nel 2015 ha determinato la raccolta di risorse a livello mondiale per circa 28 miliardi di dollari. Fattori determinanti dello sviluppo sono stati la crisi finanziaria, che ha portato le imprese a ricercare fonti di finanziamento alternative, e l'azzeramento dei rendimenti *risk free*, che ha spinto gli investitori a cercare opportunità alternative di rendimento.

Il 29 giugno al Politecnico di Milano è stato presentato il 1° Report italiano sul *crowdfunding*, che descrive lo stato dell'industria in Italia, distinguendo fra *equity crowdfunding*, *lending crowdfunding* e *invoice trading*. Il Report



Camogli

è disponibile per tutti sul sito internet www.osservatoriocrowdfunding.it.

L'*equity crowdfunding*

L'*equity crowdfunding* consiste nella raccolta di capitale attraverso la sottoscrizione diretta sul web di titoli partecipativi del capitale di una società. In Italia è stato introdotto dal D.L. 'Sviluppo-bis' del 2012 ed è diventato operativo dopo la pubblicazione del relativo Regolamento CONSOB. Oggi possono accedervi *startup* e PMI innovative, nonché i veicoli che investono in esse, purchè la campagna sia veicolata su piattaforme autorizzate.

Ad oggi i portali autorizzati in Italia sono 19 e le campagne di raccolta all'attivo sono 50, di cui 20 chiuse con successo, 17 chiuse senza successo e 13 ancora aperte. Il *target* di raccolta medio è pari a 310.529 euro, corrispondente ad una quota del capitale azionario offerto pari al 22,16%. In 19 casi su 50 le offerte riguardavano anche titoli senza diritti di voto (in 9 casi esclusivamente).

Il capitale raccolto ad oggi ammonta a 5,7 milioni di euro, ancora poco rispetto alle potenzialità del mercato. Si pensi che solo nel Regno Unito, nel 2015, l'*equity crowdfunding* ha raccolto ben 332 milioni di sterline.

Le imprese (quasi tutte *startup*) protagoniste delle campagne sono frequentemente lombarde (17 casi),



Greve in Chianti

toscane (7 casi), laziali e sarde (5 casi a testa). La loro età mediana è di 3 anni e il fatturato mediano dell'ultimo bilancio è pari a 17.110 euro.

I progetti presentati spaziano dai servizi in piattaforme *social/sharing* (10 casi), all'ICT (11 casi), ai servizi professionali (9 casi).

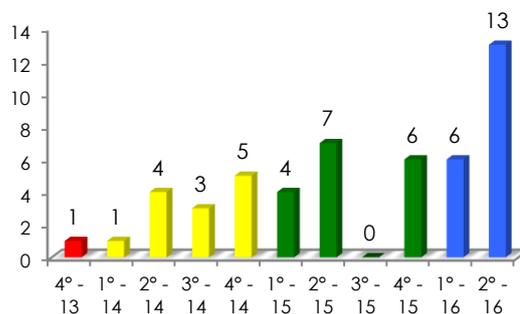
La finalità della raccolta è in gran parte legata allo sviluppo commerciale (29 casi) piuttosto che ad un investimento produttivo (19 casi).

Un'analisi inedita condotta dall'Osservatorio sugli investitori nell'*equity crowdfunding* italiano su 365 persone fisiche evidenzia che l'età media degli investitori è pari a 45 anni, l'82% è di sesso maschile e 15 di essi hanno investito in più campagne. Il 28% risiede in Lombardia; ben il 39% risiede nella stessa regione dell'impresa finanziata.

Fra gli investitori sono state censite anche 43 persone giuridiche, fra cui rientrano imprese di servizi e consulenza, attività manifatturiere, banche, *holding* finanziarie.

Il secondo trimestre del 2016, contestuale alla revisione del Regolamento CONSOB che ha introdotto alcune opportune semplificazioni, ha visto in Italia un cambio di passo, con un'accelerazione del numero di offerte e l'avvio di una 'fase due' in attesa che l'*equity crowdfunding* venga esteso a tutte le imprese.

Flusso trimestrale delle campagne di equity crowdfunding in Italia, dall'avvio della legge



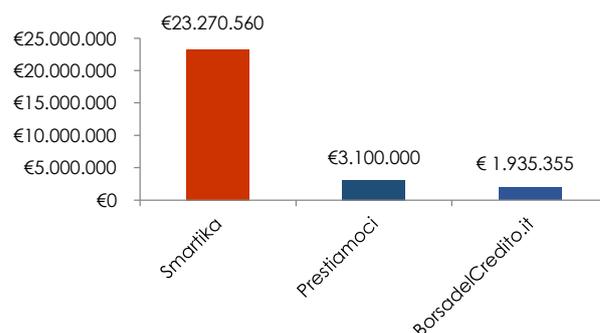
Fonte: Osservatorio Crowdfunding, Politecnico di Milano

Il lending crowdfunding

Nell'ambito del *lending crowdfunding*, gli investitori possono prestare denaro attraverso Internet a persone fisiche (*consumer*) o imprese (*business*) a fronte di un interesse e del rimborso del capitale. Generalmente la piattaforma di *lending* seleziona il prestito attribuendo un *rating* e lo suddivide fra una molteplicità di investitori, per frazionarne il rischio.

A livello mondiale nel 2015 i portali di *lending* hanno raccolto oltre 25 miliardi di dollari; il leader di mercato è la statunitense Lending Club. In Italia le piattaforme attive al momento sono quattro (tre in ambito *consumer* - Smartika, Prestiamoci e l'ultima arrivata Soisy - e una in ambito *business*, BorsadelCredito.it) ma si annuncia l'arrivo di nuovi player.

La raccolta effettuata fino al 1 giugno 2016 dalle piattaforme di lending crowdfunding in Italia



Fonte: Osservatorio Crowdfunding, Politecnico di Milano



Ravello

Come si può osservare dal grafico, le risorse finora raccolte attraverso i portali ammontano a 28,3 milioni di euro (di cui 1,9 milioni di euro erogati a imprese). I prestatori sono poco meno di 7.000 e i prestiti totali erogati circa 5.300. Anche in questo caso si tratta di numeri contenuti (nel Regno Unito solo nel 2015 sono stati raccolti più di due miliardi di sterline) che evidenziano la rilevante opportunità di sviluppo.

Le persone fisiche finanziate sono di sesso maschile per il 74%, e la motivazione del prestito prevalente è quella dell'acquisto della casa, seguita dall'acquisto dell'automobile.

L'importo medio erogato alle imprese è pari a 12.889 euro (si tratta generalmente di ditte individuali, micro-società di persone o di capitali, a cui sono stati erogati finora circa 130 prestiti) mentre quello erogato alle persone fisiche è in media circa 5.000 euro.

I prestatori sono per il 91% maschi, con età media dai 42 ai 46 anni; il 30% di essi risiede in Lombardia. Nella maggioranza dei casi investono fino a 5.000 euro.

Si tratta di un ambito che in Italia ha una discreta potenzialità ma, come evidenzia l'Osservatorio Crowdfunding del Politecnico di Milano, servono una riforma del regime di tassazione (oggi penalizzante), e l'arrivo di nuovi investitori dalla 'folla di Internet' ma anche di investitori istituzionali, che solo recentemente hanno cominciato ad

allocare risorse a questa nuova asset class.

L'invoice trading

Infine l'*invoice trading* consiste nella cessione di una fattura commerciale attraverso un portale Internet che seleziona le opportunità, e sostituisce il tradizionale 'sconto' della fattura attuato dalle banche per supportare il capitale circolante. La cessione viene attuata o tramite un'asta competitiva o tramite il *tranching* in tante porzioni, ridistribuite fra diversi investitori. Gli investitori quindi anticipano l'importo della fattura, al netto della remunerazione richiesta.

In Italia al momento esiste un unico operatore, *Workinvoice.it*, ma anche in questo caso sono annunciati nuovi *player* ed emerge l'interesse degli investitori istituzionali nell'apportare risorse preziose.

Il mercato è ancora in fase embrionale: al momento le imprese che hanno approfittato di questa opportunità sono solo 40, con 220 fatture cedute per un importo totale di 11 milioni di euro, ben lontano dai numeri del Regno Unito tanto per fare un esempio (325 milioni di sterline solo nel 2015).

Si è aperto quindi un nuovo canale di finanziamento per le PMI italiane, attraverso la rete Internet, che sicuramente rappresenta una novità rilevante per il nostro Paese e potrebbe migliorare le opportunità di accesso al capitale. Certo è un ambito che va attentamente monitorato per evitare truffe e abusi. Fondamentale sarà pensare a programmi di educazione finanziaria che facciano capire rischi e opportunità per i piccoli risparmiatori.

LE FOTO DEL MESE

Il Consorzio Camerale augura a tutti i lettori buone vacanze. Le foto pubblicate in questo numero sono relative a località di villeggiatura presenti nei territori delle Camere di commercio socie del Consorzio.

Gli interventi non-convenzionali della BCE: quali principali effetti?

F. Conza

A più di un anno dal lancio del tanto atteso Quantitative Easing (QE) è già arrivato il tempo dei primi bilanci sull'efficacia dello strumento messo in atto dalla Banca Centrale Europea (BCE). Tale intervento, che in un primo momento era stato invocato a gran voce dagli operatori economici e dai mercati finanziari, risulta essere ora destinatario di numerose critiche circa una sua reale efficacia nell'incentivare e supportare una ripresa dell'economia dell'Eurozona.

Ma in cosa consiste questo strumento? Perché è stato introdotto e quali sono i suoi principali obiettivi?

Il 22 gennaio del 2015, a distanza di circa due anni dall'ormai celebre "whatever it takes" pronunciato dal Presidente Draghi nell'intento di rimarcare l'impegno dell'Istituto nel preservare la stabilità finanziaria ed economica dell'area euro, il Consiglio direttivo della BCE annuncia un programma ampliato di acquisto di obbligazioni sovrane, per una previsione di spesa mensile pari a 44 miliardi di euro.

Attraverso tale intervento, che va sotto il nome di "Public Sector Purchase Programme" (PSPP), sebbene sia ormai conosciuto ai più con il termine di Quantitative Easing, la BCE acquista titoli di Stato dei diversi paesi dell'Eurozona, unitamente a titoli di debito in possesso di organismi internazionali e banche multilaterali localizzate nell'area euro



Polignano a mare

nonché da agenzie nazionali. Questo programma si identifica, più semplicemente, come una delle quattro linee di intervento che, insieme all'"Asset-Backed Securities Purchase Programme" (ABSPP), al "Third Covered Bond Purchase Programm" (CBPP3) e al "Corporate Sector Purchase Programme" (CSPP), compone l'articolato e complesso "Asset Purchase Programme" (APP).

Il QE, come sottolineato dallo stesso Draghi, è volto a garantire un significativo aggiustamento dell'inflazione, nell'intento di riportarla verso il valore target fissato intorno al 2%. Alla criticità legata alla dinamica inflazionistica, occorre aggiungere quella relativa ai bassi tassi di interesse nominali ed, in particolar modo, quelli a breve termine. Quando tali tassi raggiungono i valori intorno allo zero, il tasso di interesse reale raggiunto dall'economia è pari al tasso di inflazione. E, se l'inflazione risulta bassa, il tasso di interesse reale potrebbe porsi ben al di sopra del livello nel quale l'economia torna in una situazione di equilibrio (bassa disoccupazione e potenziale di produzione pienamente espresso).

Pertanto, una situazione caratterizzata da una bassa inflazione e con tassi di interesse reali che si avvicinano allo zero porterebbe a determinare uno scenario economico con un alto e prolungato livello di disoccupazione. Il QE cerca di

¹<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2012/html/sp120726.en.html>.

dare risposta anche a tale problematica, mediante una riduzione del tasso di interesse a lungo termine e spingendo gli investitori verso categorie di attività finanziarie caratterizzate da un rischio maggiore.

Il 3 dicembre del 2015 la BCE annuncia un'estensione della durata del PSPP, portando la scadenza da settembre 2016 a marzo 2017 e ribadendo, attraverso le parole di Draghi, che l'acquisto di attività finanziarie nel suo complesso continuerà finché non si raggiungerà l'obiettivo dell'inflazione target. Da ultimo, il 10 marzo scorso la BCE ha ulteriormente rafforzato il programma APP mediante un duplice intervento: un aumento nella previsione della spesa mensile, che passa dai 60 miliardi attuali agli 80 miliardi, ed il lancio del "Corporate Sector Purchase Program" (CSPP), che ha previsto l'acquisto di obbligazioni emesse da società non finanziarie presenti nell'area euro, denominate in euro e giudicate come "investment-grade".

La tabella riporta la struttura del programma APP e le linee di intervento che lo compongono mentre, nel grafico,

Nasce 'ELITE Club Deal', la piattaforma online dedicata al private placement

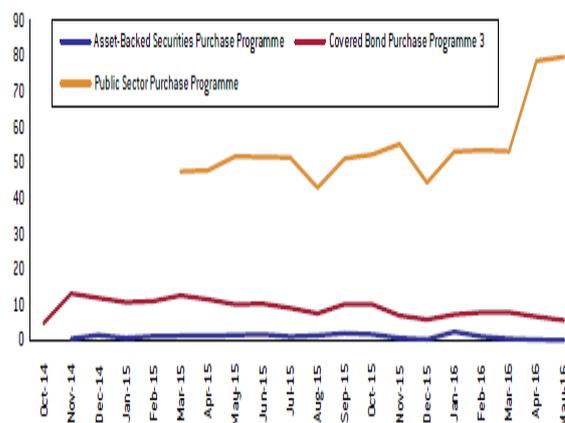
Il London Stock Exchange Group (LSEG) ha annunciato il lancio di ELITE Club Deal (ECD), una nuova piattaforma online per il private placement dedicata alle oltre 400 aziende della community ELITE e agli investitori professionali. L'obiettivo della nuova piattaforma è quello di mettere in collegamento imprese in forte crescita con investitori professionali in modo da reperire nuovi capitali in un contesto efficiente. Attualmente è in corso la fase pilota con un test a cui partecipano cinque aziende europee. Il funzionamento a pieno regime, soggetto all'approvazione delle autorità regolamentari, è previsto per la fine del 2016.

sono riportati i volumi di acquisti mensili operati dalla BCE divisi per linea di azione. Dai dati è possibile evidenziare come, ad oggi, la BCE abbia effettuato acquisti per un valore di circa 1 miliardo di euro sotto il programma ABSPP, di almeno 10 miliardi sotto il CBPP3 e di 50 miliardi sotto il PSPP (prima che fosse aumentato a circa 79 miliardi nell'aprile del 2016).

Composizione dell'Asset Purchase Programme (APP)

Programma	Data di inizio
Covered bond purchase programme 3 (CBPP3)	20 ottobre 2014
Asset-backed securities purchase programme (ABSPP)	21 novembre 2014
Public sector purchase programme (PSPP)	9 marzo 2015
Corporate sector purchase programme (CSPP)	8 giugno 2016

Acquisti mensili operati dalla BCE nei tre interventi che costituiscono l'APP, dati in miliardi di euro²



Fonte: Bruegel, "The effectiveness of the European central bank's asset purchase programme", Bruegel Policy Contribution, 2016/10

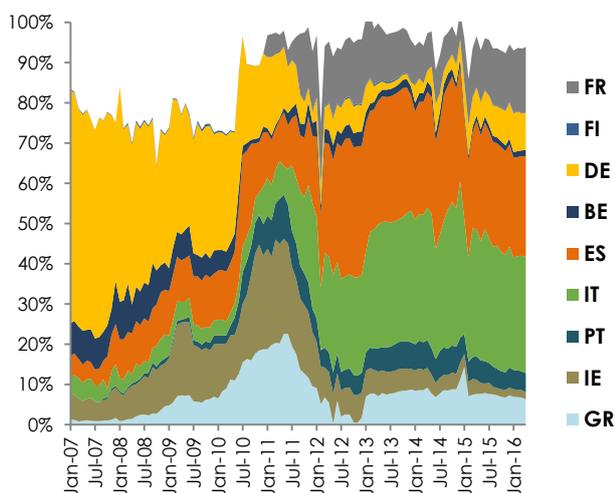
Tuttavia, le azioni messe in atto dalla BCE, in risposta ad uno scenario caratterizzato da una bassa inflazione ed una debole risalita delle principali variabili

² Considerato il recente avvio, i dati relativi al programma CSPP non sono ancora disponibili.

economiche, non si esauriscono nell'attuazione di programmi che prevedono l'acquisizione di attività finanziarie. Tra le operazioni di mercato aperto condotte dalla BCE rientrano, infatti, anche le cosiddette "main refinancing operations" (MROs) e le "longer-term refinancing operations" (LTROs).

Le prime sono operazioni di finanziamento temporanee caratterizzate da una frequenza ed una scadenza settimanale; le seconde, invece, hanno una frequenza mensile ed una maturity di tre mesi.

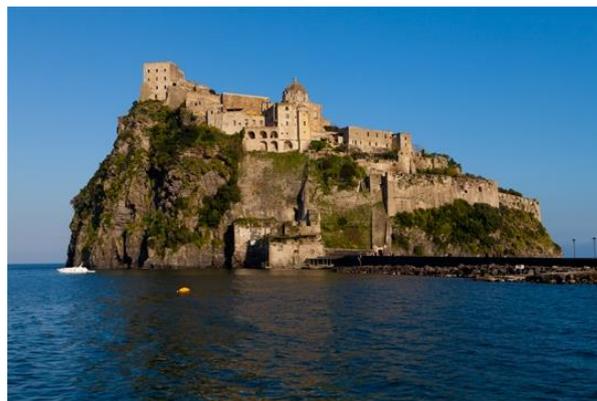
Utilizzo delle MROs e LTROs condotte dalla Banca Centrale Europea, quota % per paese membro, anni 2007-2016



Fonte: Bruegel, "Database of Eurosystem lending operations" sviluppato da Pisani-Ferry e Wolff in "Propping up Europe?", Bruegel Policy Contribution, 2012/07

Nella figura si riportano le percentuali di utilizzo degli strumenti di finanziamento offerti dalla BCE da parte dei paesi dell'Eurozona. Prima dell'avvento della grande crisi economica, le banche tedesche erano le principali beneficiarie dei programmi di finanziamento. Nel 2007, infatti, queste assorbivano circa il 60% del totale della liquidità fornita.

Tuttavia, nella metà del 2012, nell'apice della grande crisi del debito, le banche spagnole, italiane e francesi risultavano



Ischia

essere le principali utilizzatrici delle operazioni di liquidità fornite all'Eurosistema: circa il 34% dei quasi 1,2 trilioni di liquidità fornita alle banche dell'Eurozona è stata destinata ad istituti di credito spagnoli, il 24% a quelli italiani e il 15% a quelli francesi. Negli anni a seguire, l'ammontare della liquidità richiesta è progressivamente diminuita, convergendo verso i livelli del 2009; tuttavia le banche italiane, spagnole e francesi restano le principali destinatarie, con una percentuale rispettivamente del 30, del 26 e del 17%.

Analizzare e valutare gli effetti generati dalla totalità degli interventi messi in atto dalla BCE, e in particolar modo quelli che scaturiscono dal QE, risulta un'operazione tutt'altro che semplice.

L'adozione di un approccio scientifico suggerirebbe di realizzare un'analisi controfattuale al fine di confrontare, in un intervallo di tempo predefinito, la variazione dei fondamentali economici in presenza ed in assenza di politiche monetarie espansive.

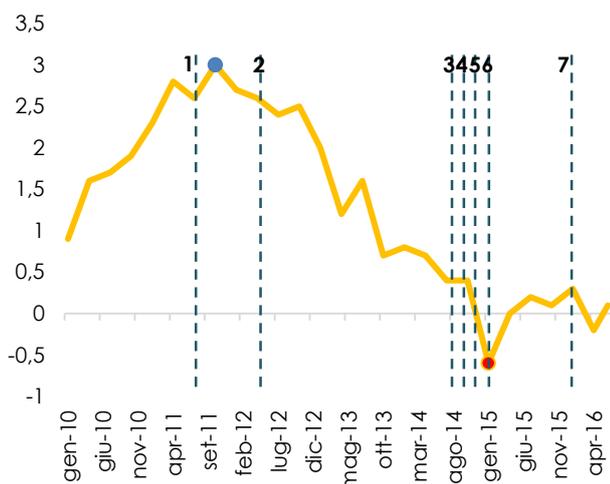
Riforma confidi: approvato dalla Camera il disegno di legge delega

Con 278 voti a favore la Camera ha dato il via libera al disegno di legge delega per la riforma dei confidi, finalizzato a rafforzare il sistema favorendo, in tal modo, l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Si attende ora l'emanazione dei decreti attuativi da parte del Governo che dovrà essere fatta nell'arco dei prossimi 6 mesi.

Un esercizio pratico per valutare l'efficacia dei programmi sopra esposti consiste nell'analizzare le variazioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie nei periodi immediatamente successivi ai loro avvii.

Tasso di inflazione dell'Eurozona, variazione percentuale annuale



Fonte: Eurostat. Note: 1) CBPP2 - covered bond purchase programme 2) "Whatever it takes" 3) CBPP3 - covered bond purchase programme 3; 4) ABSPP - asset-backed securities purchase programme; 5) annuncio PSPP - public sector purchase programme; 6) Avvio del PSPP; 7) CSPP - corporate sector purchase programme ed ampliamento del PSPP

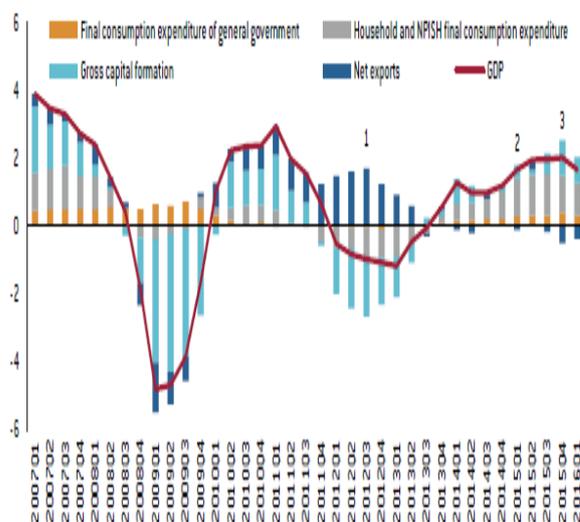
Partendo da un'analisi della dinamica inflazionistica, è possibile osservare come a gennaio del 2015, contestualmente all'avvio del programma PSPP da parte della BCE, l'inflazione raggiungeva il suo



Lago di Braies

valore minimo, pari allo -0,6%. Durante i mesi successivi, il piano di acquisto di attività finanziarie ha iniziato a produrre, seppur lentamente, i risultati attesi. A maggio dello stesso anno, infatti, l'inflazione è risalita lentamente fino a raggiungere lo 0,3%, per poi avviarsi verso una nuova flessione e stabilizzarsi intorno a valori vicini allo zero. Tali risultati appaiono evidentemente insoddisfacenti rispetto all'inflazione target fissata dalla BCE, che è inferiore ma comunque prossima al 2%.

Contributi alla crescita del PIL reale, tasso di crescita del grado di incidenza, punti percentuali



Fonte: Eurostat e Bruegel Note: 1) "Whatever it takes" 2) annuncio e avvio del PSPP - public sector purchase programme; 3) CSPP - corporate sector purchase programme ed ampliamento del PSPP

Passando ad un'analisi delle principali variabili macroeconomiche è possibile evidenziare come il PIL reale dell'area euro, dopo un periodo di flessione iniziato nel 2012 e lungo quasi due anni, è cresciuto ad un ritmo moderato, attestandosi intorno al 2% nei primi mesi del 2016.

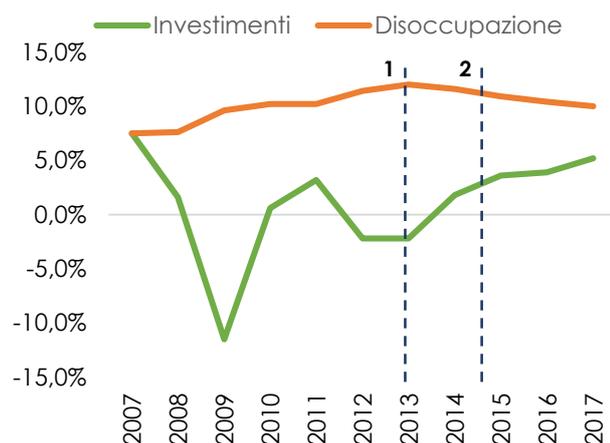
I principali drivers di questa moderata ripresa possono essere rintracciati nella ritrovata fiducia delle famiglie che, lentamente, accrescono i loro consumi, e

³<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2012/html/sp120726.en.html>.

⁴<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2012/html/sp120726.en.html>.

da una ripresa degli investimenti, sebbene ancora troppo debole per assicurare il recupero della produttività verso i livelli pre- crisi.

Andamento degli investimenti (tasso di crescita reale, variazione tendenziale) e del tasso di disoccupazione nell'area euro (% su forza lavoro), anni 2007-2017



Fonte: AMECO, European Commission. Note: 1) "Whatever it takes"; 2) annuncio del PSPP

Inoltre, uno dei fattori che ha certamente influito su una riduzione dell'efficacia delle manovre monetarie espansive sul tasso di inflazione è rappresentato dal tasso di disoccupazione presente in Europa, il quale, sebbene in discesa rispetto agli scorsi anni, si mantiene ancora al di sopra dei livelli di equilibrio auspicati (NAIRU).

Dall'analisi condotta, appare evidente come l'insieme degli interventi messi in atto dalla BCE siano ancora discretamente lontani dal generare, nell'economia reale tanto quanto nei mercati finanziari, gli stimoli e gli incentivi attesi.

Infatti, sebbene da una parte i programmi introdotti abbiano contribuito a determinare una debole ripresa del mercato del credito - dove la percentuale dei prestiti verso le società non finanziarie è in leggera crescita - ed un timido miglioramento dei fondamentali

economici, sono tuttavia evidenti le difficoltà sperimentate nel perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi. Nel corso di un suo recente intervento⁶, il presidente Draghi ha ribadito tale criticità, che viene confermata nonostante l'introduzione di politiche monetarie correttive.

Tra i fattori che contribuiscono a provocare il contesto di bassa inflazione mondiale nel quale ci muoviamo oggi, un'incidenza particolare è attribuita agli ampi output gap negativi, stimati intorno all'1% nelle economie del G7⁷, e al crollo della domanda di beni energetici e materie prime connesso al rallentamento delle economie emergenti.

Se è vero che il mercato attribuisce ancora una discreta fiducia alla BCE sulla capacità di poter gestire con successo la problematica dell'inflazione, è tuttavia improbabile che tale fiducia permanga qualora nei prossimi mesi non si registrino dei primi segnali di ripresa nel livello dei prezzi. Ben consapevole della criticità del contesto attuale, la BCE ha invocato un allineamento delle politiche messe in atto dalle diverse banche centrali nonché una maggior coesione tra le riforme strutturali introdotte dai diversi Paesi, con il fine di operare congiuntamente verso l'obiettivo condiviso della stabilità dei prezzi.

È forse questa la sfida più ardua, ovvero quella di riuscire a far convergere gli interessi delle diverse forze economiche, scongiurando comportamenti opportunistici e personalistici, facendo appello a quell'unità, sostanziale e non formale, che tanto sembra mancare a quest'Europa.

⁵<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2012/html/sp120726.en.html>.

⁶<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2016/html/sp160628.it.html>.

⁷ Fondo Monetario Internazionale.

WikiRI, un accesso facilitato al Registro Imprese

M. Andolfi
Disignum

Disignum è un'azienda fondata nel 2011 che progetta soluzioni tecnologiche innovative per imprese che operano in ambito consumer e B2B, per renderle più attente alle esigenze dei propri clienti. Ciascun progetto è realizzato con cura "sartoriale" e attenzione al dettaglio per dar vita a soluzioni funzionali e semplici da gestire ed efficaci nel risultato.

WIKIRI è una piattaforma software realizzata da Disignum per il Registro delle Imprese della Camera di commercio di Milano per migliorare l'interazione con i propri utenti e facilitare l'accesso e la condivisione delle informazioni, sia internamente che all'esterno.

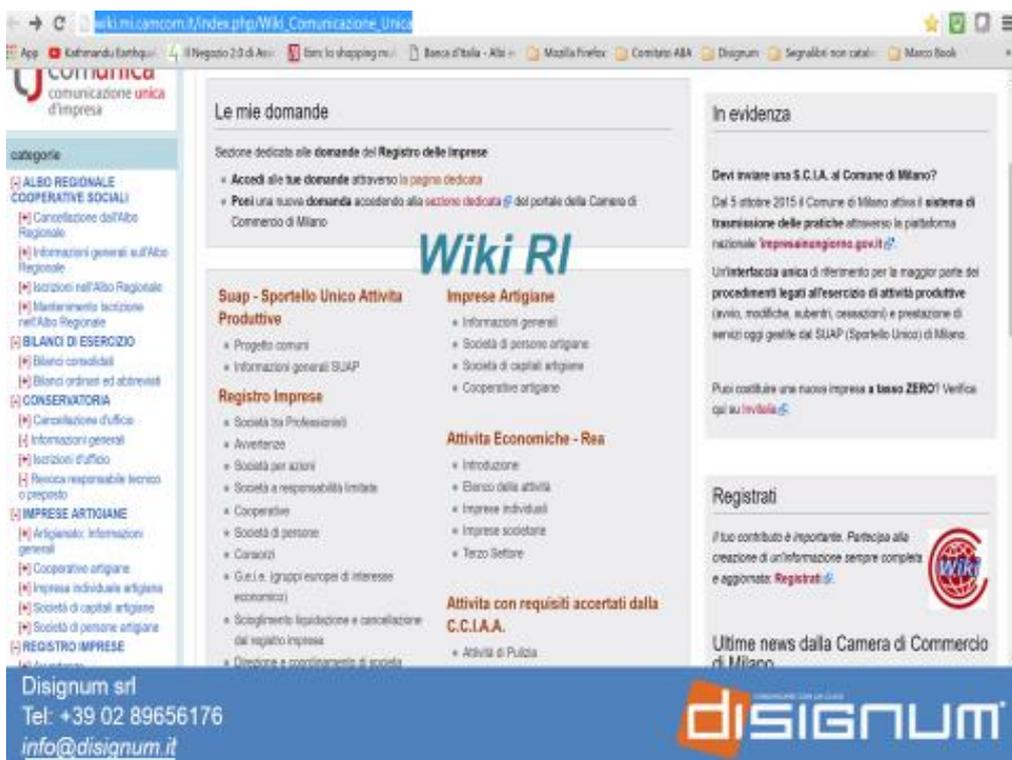
Alla base di questa soluzione c'è il principio che ha rivoluzionato i nostri tempi, quello dell'economia collaborativa e della condivisione delle conoscenze. Questo approccio, apparentemente filosofico, dal punto di vista pratico si è tradotto in una soluzione che

può definirsi di sistema e, visti i risultati, un sistema virtuoso.

I soggetti coinvolti sono da un lato gli esperti di diritto, di fiscalità e i tecnici dell'amministrazione e, dall'altro, le imprese iscritte alla Camera di commercio di Milano. In una realtà molto dinamica e produttiva WIKIRI è diventato per molti operatori uno strumento di lavoro fondamentale e, per il Registro delle Imprese di Milano, un irrinunciabile canale di comunicazione con la propria utenza.

Dal febbraio 2013 ad oggi il volume delle richieste che impegnava il registro è passata, infatti, dalle 10mila unità annue (prevalentemente email e telefonate) alle 5mila e i tempi di risposta e di evasione delle richieste sono scesi dagli oltre 5 giorni - del periodo precedente all'introduzione di WIKIRI - ai 2, odierni.

I benefici per l'intero sistema sono molteplici ed evidenti: l'alleggerimento del lavoro per gli operatori, la razionalizzazione dei processi e delle risorse impegnate, la creazione di un archivio storico aperto, al cui aggiornamento contribuiscono tutti i



soggetti coinvolti e quindi una generale riduzione dei costi della comunicazione.

La dispersione delle informazioni è infatti un aspetto critico nella vita di aziende e di istituzioni complesse. Al contrario, la circolazione delle stesse, e la possibilità di lasciarne traccia, è un modo concreto di aiutare gli utenti e di agevolare imprese e istituzioni nella propria attività. Inoltre, effetto secondario, e non trascurabile, è la possibilità di calibrare i servizi sulle reali necessità dei propri clienti/associati, migliorando così l'efficacia della comunicazione, la soddisfazione degli utenti e l'efficienza dell'intero sistema.

In più, grazie a WIKIRI, il miglioramento della comunicazione avviene su due livelli, uno interno, tra i propri dipendenti che acquisiscono così conoscenze e competenze nello svolgimento del proprio lavoro quotidiano, ed uno esterno nei confronti dei propri utenti o associati che svolgono una importante funzione di stimolo sulle istituzioni, aggiornandole continuamente rispetto ai propri bisogni.

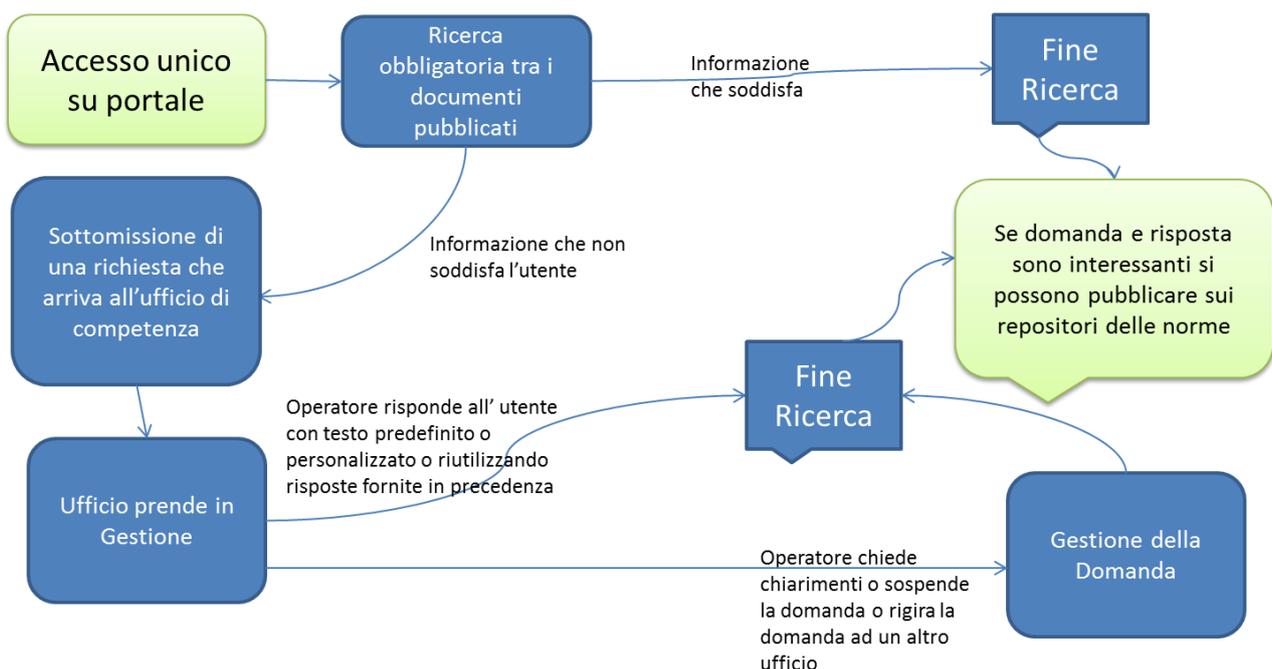
Come funziona WIKIRI?

Il meccanismo è semplice, un utente che abbia la necessità di contattare il Registro delle Imprese ha la possibilità di trovare



Lignano Sabbiadoro

risposte, già formulate da esperti di quella materia, direttamente sul sito. Le tematiche sono tutte raccolte e catalogate, archiviate e consultabili grazie ad un menu a tendina. Qualora l'argomento di proprio interesse non comparisse tra quelli elencati, allora l'utente (previa registrazione) formulerà una richiesta specifica a cui l'organizzazione, mediante i propri esperti e dipendenti, risponderà in maniera diretta e personale, con una email. Se la questione sollevata viene ritenuta pertinente rispetto ai servizi offerti e di potenziale utilità anche per altri, allora quest'ultima verrà elaborata ed inserita tra le tematiche del menu a tendina, generando così una informazione storica.



La soluzione è basata sull'esperienza di Disignum nella progettazione di community professionali e lo sviluppo di CRM 4Business, un vero e proprio strumento di relazione tra partner e utenti. Le informazioni passano attraverso un continuo processo di aggiornamento reso veloce e facile grazie alla possibilità per gli utenti di aiutare a migliorare il contenuto, coinvolgendoli in maniera attiva.

Le questioni che hanno ricevuto risposta e attenzione sono molteplici, i contenuti si aggiornano in tempo reale, la comunicazione diventa veloce e comprensibile, gli utenti vengono coinvolti in maniera attiva e si sentono parte di una community professionale e collaborativa che si autoregola senza filtri e intermediari.

Oltre al Registro delle Imprese delle Camere di commercio il sistema supporta anche le attività svolte da altri uffici, quali: Conservatoria, SUAP, Albo Regionale Cooperative, Imprese Artigiane e Attività Economica REA.

The screenshot shows a web application interface for 'Assistenza specialistica Registro'. On the left is a vertical navigation menu with categories like 'REGISTRO IMPRESE', 'MANUALI', 'IMPRESA ARTIGIANE', and 'SANZIONI AMMINISTRATIVE'. The main content area is titled 'Assistenza specialistica Registro' and contains several sections: 'Assistenza specialistica Registro Imprese' with a description of the service, 'Per quesiti su pratiche già presentate e sos il diario messaggi', and 'Per informazioni sulla presentazione di pratiche necessario contattare la Camera di Commercio'. Below this is a 'WIKIRI' section with a 'Ricerca e richiesta avanzata' form. The form includes a dropdown for 'selezione macro categoria', a text input for 'Inserisci una parola chiave d'interesse', and a note: 'Prima di inserire una domanda è necessario scorrere'.

Informazioni Tecniche

WIKIRI è realizzato partendo dalla piattaforma opensource Mediawiki, mantenendo il motore originale del sistema e procedendo allo sviluppo di funzionalità sviluppate ad hoc, come ad esempio il Workflow, il template del sito, la gestione dei ruoli, i diritti di accesso relativi ad alcuni documenti e le notifiche alle varie aree di business.

Una componente fondamentale è data dalla parte utilizzata dagli uffici di supporto della Camera di commercio: il backoffice. Il form per le domande richiede all'utente di indicare la categoria della domanda, scegliendo tra quelle di Wiki. La domanda posta dall'utente viene seguita da e-mail e inviata al corretto dipartimento dell'impresa/istituzione.

La soluzione consente all'operatore di gestire le domande degli utenti e, se la domanda è corretta/utile, pubblicare la sua risposta direttamente sul Wiki.

L'applicazione fornisce tutti gli strumenti di comunicazione tradizionali, quali l'assistenza per posta. Inoltre, per facilitare il monitoraggio dei processi e dei flussi di lavoro all'interno dell'ufficio, vi è anche una applicazione che consente al gestore di conoscere schematicamente la situazione relativa ai flussi di lavoro e dello stato di evasione di ogni domanda.

Le varie caratteristiche e implementazioni alla struttura di base, sviluppate successivamente all'installazione, sono state effettuate portando ad ottenere un content manager con un ciclo di vita personalizzabile in entrambe le condizioni del flusso di approvazione.

Il tutto è stato reso compatibile con browser utilizzati dal cliente e completo di tutti i componenti jquery necessari per la realizzazione dei grafici automatici.

La protezione dei diritti di proprietà intellettuale nei programmi europei di ricerca ed innovazione finanziati da Horizon 2020

B. Veronese

Avvocato, docente universitaria e consulente legale specializzata in Diritto Commerciale, Societario, Contrattuale e della Proprietà Intellettuale e Industriale. È collaboratrice del progetto "Marchi e Disegni Comunitari".

Nel periodo di crisi ed incertezza economica, quale quello che stiamo attualmente vivendo, investire nella ricerca e scommettere sull'innovazione possono rappresentare una vantaggiosa opportunità di crescita per le imprese, oltre che un'apertura verso auspicabili prospettive di successo e sviluppo futuri.

È fuori di dubbio che, in tale contesto, la proprietà industriale sia considerata uno strumento di competizione economica per le imprese, oltre che di tutela dell'innovazione, anche nell'ambito territoriale della U.E., ove la creatività e l'innovazione – possibili fonti di valore oltre che di vantaggio competitivo - sono tutelate da un organico sistema di salvaguardia che ricomprende non solo la proprietà industriale in senso stretto, ma si estende anche alle opere artistiche protette da *copyright* e alle strategie commerciali.



Casoli, lago Sant'Angelo

L'ambito protettivo sta trovando sempre più ampio spazio di interesse ed applicazione anche nei c.d. modelli organizzativi di cooperazione e, tra di essi, non si può non sottolineare - vista l'indubbia rilevanza che riveste - il recente programma di finanziamento quadro europeo per la ricerca e l'innovazione chiamato *Horizon 2020*, nell'ambito del quale risulta essere di fondamentale importanza la disciplina dettagliata della gestione dei diritti di proprietà industriale applicata a progetti che, nella realtà, si presentano come sempre più complessi, sovente con vocazione collaborativa transnazionale, in particolar modo regolamentando i rapporti fra i *partners* del progetto richiedente l'assegnazione del contributo.

Il programma europeo *Horizon 2020* - con un bilancio complessivo di circa settantasette miliardi di euro per il periodo 2014/2020 - rappresenta attualmente il principale strumento dell'Unione Europea che, mediante finanziamenti della ricerca e dell'innovazione, mira a trainare la crescita e l'occupazione nella U.E. attraverso il rafforzamento della base scientifica e tecnologica europea, promuovendo il benessere sociale, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva ed il più efficace sfruttamento del potenziale economico ed industriale, fornendo ai "ricercatori" e agli "innovatori" gli strumenti necessari per la realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee.



Cefalù

Perché in *Horizon 2020* è importante assegnare un ruolo di primo piano alla proprietà intellettuale?

Per poter dare una compiuta risposta al quesito del ruolo riconosciuto alla P.I. nel Programma europeo *H2020*, basta soffermarsi ad osservare quali siano gli obiettivi specifici e i settori di interesse di *Horizon 2020* per comprendere l'alto contenuto di proprietà intellettuale sempre coinvolto in ogni progetto, sin dalle sue fasi preliminari.

Con specifico riferimento al tema della finanziabilità, il Programma europeo fa riferimento alle c.d. "key enabling technologies", ossia bada a tutte quelle tecnologie multidisciplinari che implicano alta densità di conoscenza e sono associate ad elevata intensità di R&S, tra cui, solo per citarne alcune: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT; la biotecnologia; il settore spaziale.

Poiché è di fondamentale importanza che le risorse pubbliche e gli sforzi utilizzati nella ricerca si traducano in benefici socioeconomici per l'intera Unione Europea, oltre alla necessità dello sfruttamento efficace dei risultati di ricerca, all'interno del programma *Horizon 2020* la corretta gestione della proprietà intellettuale gioca un ruolo di primo piano lungo l'intero ciclo di vita dei progetti di ricerca ed innovazione, dalle prime fasi di

ideazione e scrittura della proposta fino alla disseminazione esterna dei risultati conseguiti dalla ricerca, prevedendo, ad esempio, una serie di impegni per i partecipanti, anche in termini di sfruttamento e diffusione dei risultati dei progetti, compresa la protezione attraverso le norme inerenti la proprietà intellettuale.

Si pensi, tra le tante questioni di interesse, che i bandi del programma *Horizon 2020* richiedono, in svariati casi, la formazione di raggruppamenti, *partnership* e/o consorzi che, da un lato implicano minori spese di R&S e minori rischi, potendo gli stessi essere opportunamente distribuiti tra tutti i partecipanti al progetto, ma al contempo possono condurre ad incertezze e/o disaccordi in relazione alla titolarità e all'utilizzo dei risultati ottenuti, se non addirittura all'ipotesi "limite", seppur potenzialmente possibile, della loro appropriazione illecita e/o sottrazione illegittima se non si adottano misure idonee a tutela degli interessi di tutte le parti interessate.

In tale ambito, risulta, pertanto, essere essenziale – sin dalle fasi iniziali – lo scambio di informazioni tra i *partners* coinvolti nel progetto al fine di unire le rispettive capacità e competenze e, conseguentemente, a dover condividere il *background* della proprietà intellettuale dell'idea progettuale. In tal caso può con frequenza accadere che, durante le discussioni preparatorie della proposta, le dette "conoscenze" - che possono includere *software*, brevetti, metodi, ecc. - possano circolare ed essere condivise, talvolta anche involontariamente, con il rischio che le informazioni riservate (si pensi, a solo titolo di esempio, alle invenzioni non ancora protette da brevetto) siano comunicate agli altri *partners*.

Del pari, riveste importanza essenziale anche la determinazione, in via anticipata, della strategia per tutelare e condividere al meglio lo sfruttamento dei

risultati dell'attività di R&S del progetto di ricerca tra i partecipanti, alla luce del fatto che la loro introduzione sul mercato comporta ulteriori necessari e spesso significativi investimenti che debbono essere controbilanciati non solo da un impatto e sfruttamento efficace nella società, ma anche dalla capacità di offrire a coloro che li detengono un reale ed effettivo vantaggio competitivo sul mercato.

Quali regole applicare per la protezione della P.I. in H2020?

La tutela della proprietà intellettuale in *Horizon 2020* segue il progetto nelle sue varie fasi: dall'ideazione e preparazione della proposta, alla fase di assegnazione del contributo ed attuazione dell'idea sino alla conclusione del progetto.

Nel Programma europeo le regole in tema di privative industriali sono racchiuse in un complesso di disposizioni normative e contrattuali, rinvenibili nelle Regole di partecipazione ufficiali presenti nel Regolamento U.E. n. 1290/2013 dell'11 dicembre 2013 e nel *Programma di Lavoro* - detto anche "*work programme*" - di riferimento.

Ulteriori specifiche, riguardanti in particolare il trattamento gestorio della proprietà intellettuale, sono individuabili nelle disposizioni della *Convenzione di Sovvenzione perfezionata* tra i beneficiari del progetto con la Commissione Europea (il c.d. *Grant Agreement*), ove le regole di P.I. non sono negoziabili e nel *Consortium Agreement*, accordo privato con stipula di norma obbligatoria, le cui regole sono definite in base alla volontà dei *partners*; ivi le regole di P.I. sono concordate tra i partecipanti e rimesse, pertanto, oltre che modellabili sulla scorta della loro autonomia privata.

⁸ Concetto in cui annoverare ogni dato, know-how o informazione in qualunque forma o di qualsivoglia natura - tangibile od intangibile - e i relativi diritti appartenenti a ciascun partecipante prima



Campo Imperatore

Di regola, è preferibile che i partecipanti al progetto provvedano ad indicare, in tale ultimo accordo, la selezione ed il trattamento del *background*⁸ proprio di ciascuno dei *partners* e le possibili modalità di accesso allo stesso da parte degli altri, al fine di definire, nel dettaglio ed in via preliminare, l'accorta gestione del *background knowledge* oltre che i relativi accordi di confidenzialità.

Si precisa che per tutti i profili non dettagliatamente previsti o regolamentati nel *Consortium Agreement* sarà applicata, in via automatica, la disciplina *standard* contenuta nel *Grant Agreement*.

Da quanto detto, emerge che a fianco di una serie di regole "*date*" non negoziabili su cui le parti non hanno alcuna facoltà di intervenire, i soggetti direttamente coinvolti nel progetto possono pattuire le più congrue disposizioni di tipo contrattuale che potranno rispondere al meglio alle esigenze del progetto sulla base del profilo e delle aspettative dei partecipanti.

Inoltre, per tutti gli aspetti relativi alla fase di attuazione del progetto non specificamente ricompresi nel *Consortium Agreement*, i *partners* dovranno stipulare

dell'inizio del progetto e necessari per l'attuazione dello stesso e, nella fase di attuazione, i "risultati" tangibili e/o intangibili direttamente riferibili al progetto e proteggibili come brevetti, disegni e modelli, marchi, ecc.



Muggia

appositi accordi integrativi detti "separate joint agreements" contenenti la c.d. *exploitation strategy* che, seppur sempre nel rispetto della Convenzione di sovvenzione e dell'accordo consortile, possono badare, tra l'altro, alla regolamentazione della comproprietà dei risultati prodotti congiuntamente.

Per concludere, nei progetti di natura collaborativa con alto contenuto di R&S e R&I implicanti il coinvolgimento di due o più *partners* risulta essere essenziale, in ogni fase, anche quelle preliminari, la corretta gestione delle informazioni già proprie di ogni partecipante (anche tramite la pattuizione di specifici *non disclosure agreement* che ne definiscano con attenzione tempistiche e modalità, oltre che eventuali sanzioni), e così pure le conoscenze acquisite e prodotte nel corso dei lavori ed, infine, lo sfruttamento, la diffusione e la tutela dei risultati conseguiti.

Nell'ambito di *Horizon 2020*, importanti punti fermi sono enucleabili dalle Schede informative dell'*European IPR Helpdesk* ove emergono regole inerenti la corretta individuazione del *background*, l'uso della proprietà intellettuale generata in parallelo al progetto, le regole inerenti la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà oppure la contitolarità dei risultati; la tutela legale specifica dei risultati; lo sfruttamento dei risultati e i diritti di accesso, a cui l'Italia deve

necessariamente guardare con attenzione considerato che - ad un primo bilancio - emerge che il nostro Paese sia uno dei membri della U.E. che abbia presentato più proposte in termini numerici, soprattutto nelle aree del *food*, della salute, dell'ICT e della *ciber-security*.

L'attenzione posta dalle istituzioni dell'Unione Europea alla materia della P.I. in *H2020* evidenzia come uno degli obiettivi del programma sia quello di aumentare il numero dei brevetti ottenuti dai progetti finanziati, anche perché il rapporto tra progetti e brevetti rappresenta uno dei criteri utilizzabili per la misurazione del successo di un programma di finanziamento all'innovazione. Nei precedenti programmi quadro europei tale risultato venne giudicato inadeguato, soprattutto se paragonato ai numeri realizzati in iniziative simili adottate negli USA ed in Asia.

Infine, non si dimentichi che uno dei vantaggi collettivi della brevettazione è rappresentato dalla messa a disposizione pubblica di una serie di informazioni da parte di chi - con il brevetto - acquisisce un vantaggio personale; tale accesso consente di monitorare quanto sia già stato rivendicato per evitare di investire in ricerche già fatte, ma anche per poter sfruttare il punto di arrivo di altri come potenziale punto di partenza, o, addirittura, nella ricerca di potenziali *partners* con cui poter collaborare.

Là dove si fa l'innovazione...

8ª puntata:

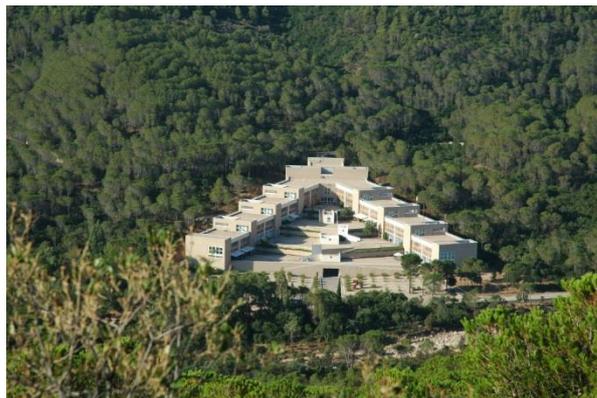
Sardegna Ricerche: strumento di sviluppo economico e imprenditoriale dell'Isola sarda

S. Angioni

Il Parco scientifico e tecnologico della Sardegna è nato nel 2003, con l'inaugurazione della sede di Pula, con i suoi cinque grandi edifici immersi nella foresta di Piscinamanna, ai margini del parco naturale del Sulcis. Ma i suoi semi furono gettati nei primi anni '90, con la costituzione dell'agenzia regionale Sardegna Ricerche (allora "Consorzio Ventuno") che ebbe il compito di progettare e realizzarlo, e del CRS4, il centro di supercalcolo voluto da Carlo Rubbia, che ne costituisce tuttora il nucleo principale e il punto di forza.

Ventuno tra imprese e centri di ricerca - nei settori delle ICT, biomedicina e biotecnologie - furono i primi ospiti del Parco, che da allora è via via cresciuto, per numero d'impres e sedi d'attività, con la costituzione del "Porto Conte Ricerche", ad Alghero, l'apertura dei laboratori sulle energie rinnovabili a Macchiareddu, nella zona industriale di Cagliari e, recentemente, l'ingresso della Fondazione IMC (Centro Marino Internazionale) di Oristano nell'orbita del Parco scientifico regionale.

Al momento sono 64 le organizzazioni insediate nel PST regionale (46 a Pula, 18



ad Alghero). Si tratta per lo più di imprese giovani, startup in fase di "incubazione" e spin-off universitari, ma non mancano i centri di ricerca di imprese già affermate, spesso provenienti dalle altre regioni d'Italia, e alcuni laboratori specialistici dell'Università di Sassari (ad Alghero: Laboratorio di Nanomedicina e Laboratorio di Scienza dei Materiali e Nanotecnologie) e del CNR (a Pula: Istituto di Farmacologia Traslazionale e Laboratorio di Immunogenetica).

Il Parco ospita anche una Biblioteca dotata di un patrimonio documentale qualificato, con collezioni cartacee e digitali, banche dati e cataloghi integrati, ed è un nodo della Biblioteca scientifica regionale.

Facendo leva sulle competenze del Centro di Prototipazione del Parco, nel 2014 a Pula è nato il primo *Fabrication Laboratory* della Sardegna. Aperto alle imprese del Parco e al pubblico, è frequentato soprattutto dai vincitori delle "borse di sperimentazione" del programma "Generazione Faber", rivolto ai giovani privi di occupazione, ma ricchi di idee da sviluppare e mettere alla prova.

Inoltre, grazie al programma "Scientific school" di Sardegna Ricerche, quest'anno nelle sedi del Parco sono state attivate otto *summer school* tecnico-scientifiche.

Un Parco tecnologico per una regione

Il Parco, così come l'Agenzia che lo gestisce, è nato come strumento di

sviluppo economico e imprenditoriale dell'Isola. I finanziamenti necessari per la gestione del Parco provengono dal bilancio regionale e da programmi nazionali e soprattutto europei, come il POR FESR Sardegna 2014-2020. Con questi fondi vengono finanziati laboratori forniti di attrezzature e impianti "state-of-the-art", i programmi di creazione d'impresa, le borse di studio e formazione, le scuole estive, le attività di divulgazione

Le "Piattaforme tecnologiche"

Sono strumenti d'innovazione tecnologica a disposizione degli enti e delle imprese insediate nel Parco e del contesto scientifico e imprenditoriale del territorio. Sono costituite da apparecchiature scientifiche e attrezzature allo "stato dell'arte", da risorse umane qualificate e dal *know-how* necessario alla loro gestione. Al momento sono attive le seguenti piattaforme/laboratori:

Pula

- Piattaforma ICT (Calcolo ad alte prestazioni; Visualizzazione scientifica; Internet *data center*, *storage* e *backup*; Sicurezza informatica; Internet degli oggetti)
- Bioinformatica
- Farmacologia
- *Genotyping* e sequenziamento massivo
- Laboratorio NMR e tecnologie bioanalitiche
- Prototipazione rapida e *medical device*

Alghero

- Biotecnologie (Lab. Proteomica; Lab. NMR e *imaging*; Lab. Genetica molecolare; Lab. Sistemi diagnostici; Lab. *Blue Biotechnology*; Lab. Chimica verde)
- Biomedicina (Lab. AIMA - *Advanced Imaging and Motion Analysis*)
- Tecnologie alimentari (Lab. *Packaging* e *shelf-life*; Lab. Processi alimentari)

Cagliari-Macchiareddu

- Energie rinnovabili (Lab. Biocombustibili e biomasse; Lab. Energetica elettrica; Lab. Tecnologie solari a concentrazione e Idrogeno da fonti energetiche rinnovabili)



scientifica, l'organizzazione di un fitto programma di convegni, seminari e workshop finalizzati alla diffusione dei risultati.

I rapporti col territorio

Il rapporto col territorio e lo sviluppo dell'imprenditoria locale sono al centro dell'attività del Parco fin dalle origini: Sardegna Ricerche, ora agenzia regionale a tutti gli effetti, era nata come "Consorzio per l'assistenza alle piccole e medie imprese – Consorzio Ventuno". In tutte le sue attività, ivi comprese quelle attinenti al Parco, Sardegna Ricerche coinvolge le imprese, le università, le amministrazioni e i cittadini dell'Isola: dalla gestione dei bandi pubblici volti alla creazione di nuove imprese e all'innovazione di quelle esistenti, all'attività di assistenza su temi specifici (gli "sportelli"), dai programmi regionali di lotta alla dispersione scolastica ("Tutti a Iscol@"), per finire con l'organizzazione di SINNOVA, il "Salone dell'innovazione al servizio dell'impresa in Sardegna".

I bandi per le startup e le PMI, i progetti cluster e gli "sportelli"

Sardegna Ricerche opera attraverso avvisi e bandi rivolti alle imprese del territorio, sia in forma singola, con incentivi all'innovazione sotto forma di "voucher", sia in forma aggregata, promuovendo la formazione di reti di imprese intorno alla soluzione di problemi tecnologici comuni (progetti "cluster"). Tra i principali cluster attivati possiamo ricordare, a titolo di esempio:

- ❖ Cluster Materiali ed edilizia sostenibile: coinvolge circa 40 aziende nel progetto "Abitare Mediterraneo" e nella rete "Sardegna Produce Verde"; insieme alle Università sviluppa progetti di R&S e organizza il Master in Bioedilizia.
- ❖ Cluster Agroalimentari: sono ben 14 i cluster di imprese agroalimentari che si sono formati intorno alla soluzione di problemi tecnologici delle produzioni tipiche: dai formaggi alle paste fresche ripiene, dai vini spumanti, all'ostricoltura, ai prodotti "gluten free", alle birre artigianali, ecc.
- ❖ Altri "cluster" si sono formati e hanno sviluppato progetti nei settori della nautica, delle energie rinnovabili, nell'industria culturale, ecc.

Molti dei *cluster* hanno portato a termine i progetti il 31 dicembre 2015, ma Sardegna Ricerche promuove la continuazione delle attività di rete così come la diffusione dei risultati alle altre imprese del territorio per mezzo di un bando 'aperto'. Inoltre una nuova serie di *cluster* sarà attivata con il lancio dei bandi del nuovo POR FESR "Sardegna" 2014-2020.

Le linee d'attività di Sardegna Ricerche negli ultimi anni sono state riorganizzate al fine di dare continuità agli interventi sui diversi argomenti, indipendentemente dall'esistenza in ciascun momento di specifici strumenti (incentivi, bandi, ecc.). Sono nati così gli sportelli tematici, sempre accessibili online e nelle diverse sedi locali.

Gli "Sportelli tematici"

- Sportello Startup: si occupa delle attività di creazione d'impresa, accelerazione, incubazione. Tra i suoi programmi: "Insight - Percorso di validazione dall'idea al business model"; "Voucher startup", rivolto alle startup già costituite e "CambiaMenti", un programma che mira a valorizzare le migliori idee d'impresa ad alto valore sociale e ambientale.
- Sportello Ricerca europea: fornisce informazioni, assistenza e formazione sui programmi europei Orizzonte 2020, COSME e LIFE. Lo Sportello opera di concerto con le Università locali ed è referente regionale dell'APRE-Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea. Organizza giornate informative e corsi di "progettazione europea" e offre consulenza ai ricercatori e alle imprese sui progetti da presentare al finanziamento o da rendicontare.
- Sportello Energia: organizza percorsi di formazione e divulgazione nel settore dell'energia e fornisce consulenza, sia online sia in loco, a tutti i soggetti imprenditoriali della Sardegna e alle pubbliche amministrazioni, collaborando alla redazione e al monitoraggio dei "Piani d'Azione per le Energie Sostenibili". Nel 2015 ha erogato "micro-incentivi" per il check-up energetico di 87 imprese.
- Sportello Appalti Imprese: ha l'obiettivo di assistere le imprese sarde che intendono entrare e consolidarsi nel mercato degli appalti pubblici e le amministrazioni pubbliche che intendono migliorare la qualità delle gare d'appalto e l'efficienza della spesa pubblica. Insieme all'Università di Roma "Tor Vergata" organizza il Master in approvvigionamenti e appalti pubblici (MAAP). Un dato per tutti: nel 2015 la quota delle imprese sarde sul totale degli appalti aggiudicati in Sardegna è cresciuta del 24%.
- Sportello Proprietà intellettuale: offre a imprese, ricercatori e inventori i servizi specialistici in materia di brevetti, marchi e diritto d'autore, *copyright* e *licensing*. Fa parte della rete europea PATLIB. Insieme ai *Liaison Office* delle Università di Cagliari e Sassari promuove il servizio di assistenza online "Punto Cartesiano" (www.puntocartesiano.it).
- A questi si aggiunge, naturalmente, lo "Sportello Parco" che assiste le organizzazioni insediate nei rapporti con il PST: dall'istruttoria per l'insediamento, alle pratiche amministrative, alla gestione amministrativa delle utenze, alla fruizione dei servizi comuni, ecc. Provvede inoltre ad assegnare le "borse di studio e formazione" da usufruire presso le aziende localizzate.



SINNOVA, il Salone dell'Innovazione (Cagliari, 6-7 ottobre)

Le aziende insediate nel Parco e quelle coinvolte nei programmi di Sardegna Ricerche sono tra le protagoniste di SINNOVA, il "Salone dell'innovazione al servizio delle imprese in Sardegna" che si tiene ogni anno a Cagliari, coinvolgendo le realtà più innovative nei vari settori produttivi, da quelli ad alta tecnologia (ICT, biotech, energia) ai settori tradizionali, come l'agroalimentare e l'edilizia (www.sinnovasardegna.it).

Giunto alla quarta edizione, quest'anno SINNOVA sarà ospitato nell'Ex-Manifattura Tabacchi, un gioiello di archeologia industriale che la Regione Sardegna ha restaurato e destinato a "Fabbrica della Creatività", affidandone la gestione a Sardegna Ricerche per i prossimi tre anni.

Tutti a Iscol@

Il programma della Regione Sardegna per la lotta all'abbandono scolastico ha portato ad attivare laboratori sperimentali in decine di scuole di vario ordine e grado. Sardegna Ricerche ha gestito alcune linee del programma (coding, fabbricazione digitale e didattica della scienza) mettendo a disposizione gli esperti e formando gli insegnanti. Visto il successo riscontrato molti di questi laboratori da sperimentali stanno diventando permanenti.

La crisi e le prospettive per il futuro

La crisi economica globale iniziata nel 2008 ha colpito, com'è ovvio anche le imprese italiane e quelle sarde in particolare: molte di queste hanno ridotto l'impegno in attività di R&S, il che ha portato a una diminuzione degli insediamenti nel PST regionale e del personale impegnato, solo in parte compensata dai nuovi ingressi.

Ma ci sono segnali confortanti nel segno di una ripresa, a partire dall'accordo stipulato nei mesi scorsi tra la Regione Sardegna, il CRS4 e Huawei per la realizzazione di un centro di ricerca sulle "smart & safe cities", città intelligenti e sicure. Il centro sarà localizzato nella sede di Pula del PST e prevede un investimento di 20 milioni di euro da parte della società di telefonia mobile cinese, con un contributo di 1,5 milioni di euro da parte della Regione.

In una prospettiva di ritrovato ottimismo si può inquadrare anche l'ultima iniziativa di Sardegna Ricerche nel campo della divulgazione scientifica: "10Lab – Spazio interattivo per la Scienza e l'Innovazione" è il nome del nuovo spazio in via di allestimento nell'edificio 10 del Parco di Pula. "10Lab" sarà utilizzato dal prossimo autunno per le attività di divulgazione rivolte alle scuole e comprenderà una mostra interattiva permanente sulle attività in corso; un'area per le esposizioni temporanee; aule didattiche attrezzate per svolgere attività di laboratorio per studenti; una sala conferenze dotata di apparecchiature per il teatro virtuale.

Per maggiori informazioni:

Tel. 070 9243.1

Email: info@sardegnaRicerche.it

Website: www.sardegnaRicerche.it

Twitter: [@SardegnaRs](https://twitter.com/SardegnaRs)

LinkedIn:

www.Linkedin.com/company/Sardegna-Ricerche

Facebook:

www.Facebook.com/SardegnaRicerche

Gli eventi

Lombardia, luglio e settembre: incontri illustrativi del bando "Progetto Minibond" di Finlombarda

Presso alcune Camere di commercio lombarde si stanno svolgendo in questi giorni gli incontri dedicati all'illustrazione del bando "Progetto Minibond" di Finlombarda, finalizzato a supportare le imprese che soddisfano specifici requisiti all'emissione di titoli obbligazionari. Il bando prevede, in particolare, un voucher a fondo perduto per un massimo di 30.000 euro, ad abbattimento dei costi di emissione, da parte di Regione Lombardia nonché la sottoscrizione di una quota massima del 40% dell'obbligazione da parte di Finlombarda.

Le imprese lombarde interessate a prenotare un incontro di approfondimento circa le modalità di adesione al bando possono contattare l'Ufficio Studi del Consorzio Camerale ai seguenti recapiti:

Mail: studi@consorziocamerale.eu

Telefono: 02 8515 4296

Chieti, 22 e 27 luglio: L'ABC della proprietà industriale

Presso la Camera di commercio di Chieti, il prossimo 22 e 27 luglio, sono in programma due giornate formative in tema di proprietà industriale e intellettuale, dedicate in particolar modo alle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di avvicinare le stesse alla materia, supportandole e aiutandole a prendere dimestichezza con gli strumenti di tutela di cui possono beneficiare.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione da effettuarsi presso gli uffici preposti della Camera di commercio.

La locandina del corso è disponibile al link: <http://www.consorziocamerale.eu/eventi.asp?section=16>

Le pubblicazioni

Fondo Europeo per gli investimenti: European Small Business Finance Outlook

L'European Small Business Finance Outlook, redatto dal Fondo Europeo per gli investimenti, fornisce una panoramica dei principali mercati considerati rilevanti: equity, garanzie, cartolarizzazioni e microfinanza.

La prima parte del documento è concentrata sull'analisi del contesto generale di mercato, poi vengono esaminati i principali aspetti dell'equity finance e i sistemi di garanzia a supporto delle PMI. Infine, vengono brevemente esaminati gli aspetti più importanti riguardanti la microfinanza in Europa.

Il paper è disponibile al link:

http://www.eif.org/news_centre/publications/eif_wp_35.pdf

Bruegel: European banking supervision: the first eighteen months

Dopo 18 anni dall'entrata in vigore del Sistema di vigilanza bancaria europeo, un gruppo di esperti analizza alcuni temi al centro del dibattito sulla supervisione bancaria: dai non performing loans, al meccanismo di vigilanza unico, allo stato di sviluppo dell'unione bancaria.

Nello specifico, particolare attenzione viene posta al forte legame ancora presente tra supervisione bancaria e politica monetaria.

La pubblicazione è disponibile al link:

<http://bruegel.org/wp-content/uploads/2016/06/Blueprint-XXV-web.pdf>

IVASS: Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2015

Nel 2015 il settore delle assicurazioni ha fatto registrare un risultato positivo, in linea con gli anni precedenti: i rendimenti sul capitale hanno sfiorato il 10% per il segmento vita e oltre il 7% per il ramo danni.

La buona redditività è dovuta allo scarto nullo tra le durate finanziarie dell'attivo e del passivo del comparto vita, contro i 5 anni della Francia e gli 11 della Germania. La relazione annuale dell'IVASS, oltre a fornire un quadro del mercato nazionale, europeo ed internazionale del comparto assicurativo, analizza l'evoluzione del contesto normativo, approfondendo le regole in tema di vigilanza prudenziale e tutela dei consumatori.

Per consultare la relazione:

<http://www.ivass.it/ivass/cms/docs/F23273/Relazione%20IVASS%202015.pdf>

Mediobanca – Unioncamere: Le medie imprese industriali italiane

L'edizione 2016 dell'Indagine sulle medie imprese industriali italiane, realizzata da Mediobanca e Unioncamere, conferma l'esistenza di una selezione in atto: cresce chi si è strutturato durante la crisi e, in misura maggiore, chi opera anche sui mercati esteri.

Sono 3.283 le imprese censite, con una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un fatturato che va da 16 a 355 milioni di euro. Nell'arco del decennio 2005-2014, che ha nel mezzo la doppia grande crisi, questa platea di imprese ha messo a segno una crescita del fatturato pari al 35%, più del doppio rispetto alla manifattura (+14%). Determinante la presenza forte sui mercati esteri, dove nel decennio la crescita è stata del 63% contro il 42% della manifattura (+20% invece la crescita interna). Nello stesso periodo la base occupazionale è aumentata dell'11%.

Tra i punti deboli, l'eccessiva dipendenza dal canale bancario con un'incidenza sul debito finanziario salita dall'85% al 90% e un ricorso ai bond sceso dal 12,2% del 2005 all'8,4%. E, poi, la nota timidezza nell'uso del digitale. Il 75% è attivo sul web, ma nell'86% dei casi il fatturato online non supera un decimo delle vendite.

La ricerca è disponibile al link:

http://www.mbres.it/sites/default/files/resources/download_it/mi_2016.pdf

Banca d'Italia: L'economia delle regioni italiane nel 2015

Grazie alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti privati e pubblici, il 2015 ha registrato una crescita del Prodotto Interno Lordo in tutte le aree del Paese, compreso il mezzogiorno dove negli ultimi sette anni il PIL era calato.

Nel Nord il valore aggiunto è cresciuto in particolare nell'industria in senso stretto e nei servizi finanziari, immobiliari, professionali alle imprese. Nel resto del Paese l'aumento è stato marcato nel comparto agricolo e nel Mezzogiorno nel commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni.

In relazione al credito, sono diminuiti gli sportelli bancari ed è proseguito, in tutte le aree del Paese, il recupero dei prestiti erogati alle imprese, trainato dai finanziamenti al settore manifatturiero dove, a condizioni di offerta divenute più espansive (ma fortemente differenziate a seconda del rischio e della dimensione della clientela), si è accompagnata una moderata ripresa della domanda.

Per consultare la pubblicazione di Banca d'Italia:

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2016/2016-0021/2016-0021.pdf>

Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione – Associazione Bancaria Italiana: Rilevazione sull'IT nel sistema bancario italiano

Oltre il 70% dei 22 gruppi bancari intervistati nell'indagine dichiara di considerare il cloud nelle strategie IT del gruppo: il 59,1% lo ha già adottato in via definitiva, il 4,6% lo utilizza in via sperimentale e un 9,1% ne prevede l'adozione nel triennio 2016-2018.

Il trend di spesa previsto per servizi in cloud viene indicato in crescita dalla quasi totalità dei gruppi, anche se emerge in generale una certa difficoltà nel quantificare i benefici ottenuti.

Il testo della pubblicazione è consultabile al link:

https://www.cipa.it/docs/rileva/eser15/Rilevazione_tecnologica_2015.pdf

Banca d'Italia: guide "Il conto corrente, il mutuo per la casa, il credito ai consumatori in parole semplici"

La Banca d'Italia ha pubblicato tre guide che, attraverso un linguaggio semplice e chiaro, hanno l'obiettivo di permettere ai cittadini di capire le caratteristiche di alcuni prodotti ad ampia diffusione, per effettuare scelte consapevoli e informate attraverso il confronto tra le diverse offerte presenti sul mercato.

Le guide riguardano, nello specifico, la scelta del conto corrente e del mutuo e le forme di credito al consumo approfondendone i costi, i diritti del cliente e riportando eventuali riferimenti utili.

Le pubblicazioni sono disponibili al link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/guide-bi/>

Arbitro Bancario Finanziario: Relazione sull'attività svolta nell'anno 2015

La Relazione illustra l'attività svolta nel corso del 2015 dall'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie tra clienti e intermediari bancari e finanziari istituito ai sensi dell'art. 128-bis del TUB.

Nel sesto anno di funzionamento i volumi di attività dell'ABF hanno continuato a registrare una crescita significativa. Nel corso del 2015 sono stati presentati 13.575 ricorsi, il 21% in più rispetto all'anno precedente. In media ogni mese sono state registrate oltre 1.100 controversie. La tematica più frequente riguarda le operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con la richiesta di restituzione di parte delle spese sostenute dai ricorrenti in caso di estinzione anticipata del rapporto.

La relazione è disponibile al link: <https://www.arbitrobancariofinanziario.it/pubblicazioni/relazioniAnnuali/relazione-abf-2015.pdf>

Le consultazioni pubbliche

Scadenza: 31 luglio 2016

Consultazione pubblica nell'ambito dell'Iniziativa Start-up

La Commissione Europea ha avviato una consultazione finalizzata a raccogliere opinioni di imprenditori, start-up e altre parti interessate su come migliorare l'ambiente per le start-up nell'UE e a lanciare "l'iniziativa Start-up", annunciata nella strategia per il mercato unico per creare condizioni favorevoli per gli imprenditori che intendono avviare o accrescere le loro imprese nell'UE.

La consultazione contribuirà a identificare possibili soluzioni e a delineare eventuali nuove strategie per aiutare le imprese a crescere. L'obiettivo è creare imprenditori seriali che reinvestono quando hanno successo, riprovano quando falliscono e alimentano un ecosistema imprenditoriale sano.

Per consultare la documentazione e partecipare alla consultazione:

http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8723

Scadenza: 11 agosto 2016

Linee guida riguardanti le comunicazioni informative sulla 'Liquidity Coverage Ratio' (LCR)

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha lanciato una consultazione sulle sue linee guida riguardanti le comunicazioni informative sulla 'Liquidity Coverage Ratio' (LCR). Le linee guida EBA hanno il fine di armonizzare e specificare le informazioni quantitative e qualitative che le istituzioni devono comunicare sulla liquidità e sul rapporto di copertura della liquidità.

Tali comunicazioni sono fondamentali per la valutazione della gestione del rischio di liquidità e per un funzionamento efficiente dei processi decisionali dei partecipanti al

mercato. A tal fine, le linee guida dell'EBA prevedono strumenti uniformi per il quadro di disclosure sulla liquidità.

Il documento posto in consultazione è disponibile al link:

<https://www.eba.europa.eu/documents/10180/1460976/EBA-CP-2016-06+%28CP+on+GL+on+LCR+disclosure%29.pdf>

Scadenza: 1 settembre 2016

III edizione del Libro bianco sui pagamenti mobile

Il Consiglio Europeo per i pagamenti (European Payments Council – EPC) ha posto in consultazione la terza edizione del Libro bianco sui pagamenti mobile, aggiornato a seguito dell'introduzione negli ultimi anni di nuove tecnologie e dell'entrata in vigore della Direttiva PSD2. Il documento posto in consultazione è disponibile al link:

http://www.dirittobancario.it/sites/default/files/allegati/epc492-09_v4_7_5_white_paper_mobile_payments_-_edition_2016_final.pdf

Scadenza: 5 settembre 2016

Sistemi di remunerazione per il settore del risparmio gestito - Modifiche al Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob

La direttiva 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 ("UCITS V") ha modificato la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), al fine di tener conto dell'evoluzione del mercato e rafforzare il grado di armonizzazione delle regole e delle prassi a livello europeo.

Il recepimento della UCITS V, il cui termine è stato fissato dal legislatore europeo al 18 marzo 2016, richiede la modifica del quadro normativo italiano, da realizzare attraverso la revisione di alcuni testi normativi, tra i quali il Regolamento

congiunto Banca d'Italia-Consob in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio.

Il testo del Regolamento posto in consultazione è disponibile al link:

http://www.consob.it/documents/46180/46181/cons_bi_csnb_20160707.pdf/a89ed681-986e-4fb2-8b3e-839989ca4627

barriere che ostacolano la distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento. E' possibile fornire il proprio contributo accedendo alla pagina:

http://ec.europa.eu/finance/consultations/2016/cross-borders-investment-funds/index_en.htm

Scadenza: 20 settembre 2016

Incidenza della Direttiva FICOD relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario

La consultazione, alla quale è possibile partecipare compilando l'apposito questionario disponibile sul sito della Commissione Europea, mira ad appurare l'efficacia della Direttiva FICOD in materia di vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario.

Nello specifico, il fine è quello di verificare se tale norma abbia contribuito a migliorare la stabilità finanziaria, salvaguardando gli interessi dei creditori e promuovendo la competitività dei conglomerati finanziari ad un livello internazionale.

Per partecipare alla consultazione:

http://ec.europa.eu/finance/consultations/2016/financial-conglomerates-directive/docs/consultation-document_en.pdf

Scadenza: 2 ottobre 2016

Distribuzione transfrontaliera di fondi d'investimento nell'UE

La Commissione Europea ha avviato una consultazione finalizzata a mettere in atto una serie di interventi in grado di garantire un'allocazione efficiente dei capitali attraverso l'Unione Europea.

I partecipanti alla consultazione saranno, quindi, chiamati a fornire informazioni circa l'impatto generato dalla presenza di

**Newsletter N. 69
Luglio 2016**

Hanno collaborato:

Giancarlo Giudici
Alessandro La Bella
Edoardo Nosedà
Stefano Viganò
Fabio Conza
Marco Andolfi
Barbara Veronese
Sandro Angioni
Chiara Carzaniga

**Consorzio Camerale
per il credito e la finanza
Via Meravigli 9/B, Milano
Tel. 02 8515 4258
info@consorziocamerale.eu
www.consorziocamerale.eu**

Per maggiori informazioni e
approfondimenti circa i contenuti
della newsletter è possibile
contattare:

Ufficio Studi e Comunicazione
Tel. 02 8515 4264
Mail: studi@consorziocamerale.eu